



# IPOTESI DI PROTOCOLLO UNICO A.N.A. PER LE SCUOLE SECONDARIE DI 1° e 2° GRADO

di Gianluca Marchesi e Cesare Lavizzari

*“Se i valori associativi, che si traducono nell’educazione al concetto di **Patria**, al concetto di **memoria** e al concetto di **solidarietà**, sono per noi alpini punto di riferimento, la nostra bussola per orientarci ogni giorno, allora è bene verificare se la nostra visione della vita, che si riflette nelle nostre scelte, è coerente con essa e, di conseguenza, se sui problemi sociali del nostro tempo siamo in grado di offrire una testimonianza plausibile.”*

## PREMESSA

L'idea nasce dall'osservazione di altre esperienze presenti in Italia ed all'Estero e ormai consolidate da decenni di attività. In particolare è la storia del Centro Velico di Caprera ad aver attirato la nostra attenzione.

Un'esperienza nata nel 1964 quasi per caso quando l'allora Capo di Stato Maggiore della Marina concesse ad alcuni Ufficiali i locali dell'Accademia per due settimane allo scopo di tenervi un corso di vela per i propri figli. Da lì si sviluppò un'esperienza diretta non tanto a finalità sportivo agonistiche, quanto, piuttosto, alla conoscenza del mare che insegnasse non a solo regatare, ma servisse a far assimilare ai partecipanti la cultura marinairesca e i valori della marineria.

Tutto ciò può essere trasportato alla Montagna ed ai valori degli Alpini?

La risposta mi pare evidente: può essere fatto se ci sarà l'impegno di tutti e, forse, può anche essere migliorata ed istituzionalizzata.

Non basterà, infatti, limitarsi ad organizzare dei corsi in periodo extra scolastico di avvicinamento alla montagna alla cultura e tradizione degli alpini, ma sarà bene costruire un vero e proprio percorso formativo (possibilmente con il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione e dei vari Provveditorati), con un unico protocollo che consenta ai ragazzi di prepararsi durante l'anno scolastico a quell'evento finale che li vedrà impegnati in un vero e proprio campo, militarmente organizzato, da tenersi preferibilmente, in zone di interesse storico / patriottico durante il quale oltre a nozioni di addestramento formale, potranno andare davvero in montagna, sperimentare la vita del campo e partecipare ai lavori di recupero o manutenzione dei sentieri della memoria.

Lo spazio ci pare davvero immenso come immense ci sembrano le potenzialità.

Mentre l'organizzazione dell'evento finale sarà necessariamente centralizzata il percorso formativo nelle scuole dovrà essere necessariamente affidato ad ogni singola sezione.

L'importante, dunque, sarà creare strumenti comuni e formare univocamente il personale che sarà impegnato in questa attività.

A livello centrale si potranno formare i formatori che poi dovranno provvedere a loro volta a formare il personale sul territorio.

L'idea è quella di iniziare con un percorso sperimentale utilizzando 3 o 4 sezioni di differenti aree geografiche in modo da poter mettere a punto nel migliore dei modi l'intero protocollo

Il progetto è certamente ambizioso ma siamo certi che, se studiato e sviluppato con serietà potrà portare una lunga serie di benefici.

## OBIETTIVI PROGETTUALI

- Dotare l'Ass. Naz. Alpini di un'organica struttura educativa che attraverso l'utilizzo di un unico protocollo (comprensivo di diversi moduli formativi) possa efficacemente concorrere nell'educazione dei giovani a quei valori fondamentali di cui al nostro statuto associativo.
- Favorire il lavoro comune attorno a obiettivi mirati (modalità operativa che permette di partire dall'esistente)
- Giungere a un programma di realizzazione di iniziative radicato nel territorio, elaborato grazie all'apporto dei diversi soggetti impegnati.
- Valorizzare le risorse di persone e di strutture già presenti e operanti
- Collaborare con i docenti proponendo loro offerte formative che prevedono corsi sulla montagna, sulla cultura delle popolazioni e sulla storia delle Truppe alpine, visite guidate ai siti storici della Grande Guerra ed ai cantieri di restauro delle fortificazioni, attività in montagna quali corsi di roccia, di approccio alla montagna, conoscenza dei rischi e della natura, presentazione delle attività di Protezione Civile ed infine l'avvicinamento agli sport legati alla montagna.

## FINALITÀ

- aiutare gli adolescenti a costruirsi una visione del mondo consapevole delle proprie radici e della propria pertinenza sulle questioni vitali (libertà, responsabilità, giustizia, etica della persona, diritti umani e multi - etnicità, identità nazionale ed europea, identità locali). Si tratta, per intenderci, di alimentare il rinnovamento dell'uomo e della società proponendo stili di vita praticabili che sono il frutto di un cammino che trova radici e testimonianza nel tempo.

L'ANA presidierà questo processo sperimentale attraverso il coordinamento tra Centro Studi Nazionale e le sezioni interessate dove, per ognuna delle quali, opererà un referente che svolgerà una azione di monitoraggio, di osservazione e di documentazione sulle iniziative in corso e quelle da realizzare.

Il progetto si articola in due aree, tra loro strettamente in relazione:

- l'area introduttiva- teorica.
- l'area pratica-esecutiva.

La metodologia di fondo adottata in ambedue le aree del progetto, è quella della condivisione con quanti operano nel campo delle strutture scolastiche proponendo momenti di incontro e aggregazione, con caratteristiche tali da facilitare il coinvolgimento degli studenti e degli stessi docenti. E' necessario agire sia nell'ambito formale\* che informale\*, attraverso azioni di **animazione ed educazione**; gli studenti potranno trovare una successiva e conseguente risposta nell'area **pratica-esecutiva**, come previsto dal progetto.

La specificità del target, inoltre, raccomanda una selezione attenta delle risorse umane (sia dell'area introduttiva - teorica che di quella pratica-esecutiva) e, per la sua complessità, prevede un coordinamento sistematico ed una progressiva integrazione tra le singole progettualità in termini di saperi, organizzazione e gestione; a questo fine sono previsti, all'interno del progetto, momenti formativi allargati ad altri enti specifici (P. Civile, G. Forestale, Croce Rossa, ecc.), che hanno lo scopo di costituire e rinforzare una **“equipe” integrata di rete**.

Si ritiene di procedere con una strategia del tipo “work in progress”, in una gradualità temporale che possa permettere la progressiva ri-definizione delle progettualità rispetto a nuovi riscontri oggettivi e alle indicazioni che si riceveranno nel corso dello sviluppo delle azioni progettuali.

*\* **Formale**: apprendimento intenzionale che si realizza nei sistemi dell'istruzione e della formazione e porta, di norma, ad una certificazione formale.*

*\* **Informale**: apprendimento che si realizza, in genere non intenzionalmente, quando gli individui acquisiscono conoscenze e abilità o atteggiamenti attraverso l'interazione sociale.*

***Le attività che svolgiamo e che rappresentano la nostra (ANA) identità come presenza significativa, sono molto varie e diversificate e, proprio questa caratteristica, riteniamo possa avvicinare i giovani alle finalità del progetto.***

La metodologia di lavoro proposta stabilisce che ogni progetto venga sempre diviso in classiche fasi sequenziali, così identificate:

- Giustificazione e fattibilità.
- Sviluppo / Realizzazione.
- Attuazione.

ogni fase si scompone in OPERAZIONI che a loro volta sono articolate in ATTIVITA' che si scindono in ADEMPIMENTI

*La metodologia rappresenta una “linea guida” di riferimento per il progetto, non da rispettare in forma obbligatoria; essa è una traccia che consente di raggiungere i risultati previsti in modo più efficace ed efficiente.*

# OBIETTIVI

## **OBIETTIVO 1: Attivare il “project team”, volto a definire, monitorare e proporre modifiche alla iniziativa.**

- Il “project team” sono tutti i soggetti attuatori del progetto che si incontrano periodicamente al fine di perseguire gli obiettivi previsti; in particolare, monitorerà costantemente l’andamento del progetto secondo metodologie condivise proponendo eventuali modifiche che possano migliorarne lo svolgimento.

Indicatori utilizzati :

- N° incontri/mese.

## **OBIETTIVO 2: Recuperare, catalogare e valorizzare il materiale delle sezioni e dei gruppi.**

- Questo compito è affidato ai referenti sezionali che devono inviare al C. Studi Nazionale ogni iniziativa “culturale”, ogni pubblicazione realizzata, tutto il materiale audiovisivo, e quant’altro inerente già creato in modo tale che possa essere **nesso a disposizione** di coloro che ne faranno richiesta e possa essere uno spunto per sezioni e gruppi più piccoli.

Indicatori utilizzati :

- quantità/qualità del materiale recuperato e/o in fase di realizzazione.

## **OBIETTIVO 3: Coordinare le attività con eventuali strutture esterne aderenti al progetto per la ricerca, l’allestimento delle sedi degli incontri dislocate nel territorio.**

- ANA/SEZ. con STRUT.ESTERNE coinvolti nel progetto, ricercherà gli spazi idonei allo svolgimento delle azioni previste. Tali spazi verranno attrezzati con tutte le strumentazioni che si riterranno necessarie.

Indicatori utilizzati :

- N° ricognizioni effettuate.
- allestimento delle sedi, dislocate presso STR/EST aderenti.

## **OBIETTIVO 4: Creare un aggiornato programma informativo per la promozione delle iniziative che si andranno a svolgere.**

- Attraverso la creazione di un apposita strategia di marketing (volantini, stampa locale, poster, internet, ecc.), assieme a str.esterne presenti nel “project team”, si promuoveranno le attività svolte presso le sedi dei progetti cercando di sensibilizzare il territorio.

### **Indicatori utilizzati:**

- N° presenze nei “media” e nella stampa locale.
- N° poster e volantini stampati e distribuiti.
- N° sponsor, patrocini.
- valutazione dell’efficacia degli strumenti utilizzati.

### **OBIETTIVO 5: Coinvolgere nuovi enti privati e pubblici per la creazione di percorsi condivisi.**

- rafforzare la rete con tutte le risorse formali (coordinamenti ed associazioni varie etc.) e informali attive nel territorio a favore dei giovani.
- Attivare momenti di animazione e laboratori differenziati(eventualmente per età ed interessi proposti). L’attività svolta progressivamente permetterà di effettuare dei momenti di verifica e taratura della sperimentazione nel consolidarsi o meno della tipologia di ragazzi che ne fruiranno. Nelle attività di animazione avranno un ruolo importante i volontari in servizio civile ed i volontari(interni od esterni) che l’associazione prevede di impiegare.

### **Indicatori utilizzati**

- N° percorsi annui realizzati.
- valutazione dell’efficacia dell’intervento (attraverso schede individuali, questionari e colloqui singoli e/o di gruppo).
- verbali del gruppo di coordinamento delle singoli sedi e del “project team”.
- N°. nuovi enti coinvolti.
- valutazione periodica della “densità” della rete.
- predisposizione di strumenti (newsletter, sito internet, incontri periodici, ecc) volti a condividere informazioni e conoscenze.

## GENERE DI PERSONE DA COINVOLGERE

- Studenti per tipologia scolastica.
- Personale docente per tipologia scolastica.
- Personale non docente.
- Gruppi informali e/o formali.
- Strutture di aggregazione sociale e Associazioni operanti nell'ambito.

## METODOLOGIE SPECIFICHE DA ADOTTARE PER OGNI OBIETTIVO

La metodologia di lavoro proposta stabilisce che ogni progetto venga sempre diviso in classiche fasi sequenziali, così identificate:

- Giustificazione e fattibilità.
- Sviluppo / Realizzazione.
- Attuazione.

ogni fase si scompone in OPERAZIONI che a loro volta sono articolate in ATTIVITA' che si scindono in ADEMPIMENTI.

***La metodologia rappresenta un “linea guida” di riferimento per il progetto, che non sarà necessario rispettare in forma obbligatoria: è, semplicemente, una traccia che consente di raggiungere i risultati previsti in modo più efficiente ed efficace.***

La metodologia di approccio ed illustrativa, verrà concordata con il corpo docente in funzione di ogni singolo tema trattato e del luogo scelto.

Il coinvolgimento dei giovani avviene secondo un metodo di vincolo empatico-affettivo e sull'onda della suggestione di gruppi positivi, oltre che sulla specie delle attività stesse, scelte tra le più attraenti e diversificate per rispondere ai molteplici desideri ed interessi, quali:

- presentazione PowerPoint, diapositive, filmati, musica, dvd, ETC..
- testimonianze e racconti di storia e gesta.

- brani musicali (approccio alla coralità).
- interventi di gruppi corali.
- esperienza della nostra struttura della Protezione Civile e del Volontariato per rispondere a bisogni specifici.

Dove possibile, ogni attività sarà documentata sia nello svolgimento, che nell'insieme del materiale impiegato, da un cd-rom.

Il tutto nel rispetto di quanto indicato nell'art. 2 dello Statuto:

*a) per tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta.*

*e) per promuovere e concorrere in attività di volontariato e Protezione Civile, con possibilità di impiego in Italia e all'estero, nel rispetto prioritario dell'identità associativa e della autonomia decisionale.*

## **MODALITA' DI REALIZZAZIONE**

Gli obiettivi sono classificati per area.

Si prevede una fase propedeutica da sperimentare e verificare su un campione di tre aree sezionali.

Sulla base dei risultati ottenuti si procederà alla standardizzazione definitiva degli obiettivi a tutte le sezioni interessate.

Gli obiettivi previsti nella area pratica-esecutiva saranno oggetto di una approfondita analisi prima di procedere alla fase di sviluppo e realizzazione.

\* \* \*

L'autorizzazione all'inizio e/o proseguimento delle attività viene concessa sulla base dell'esistenza di due prerequisiti:

- l'esistenza di benefici chiari e predefiniti, il cui verificarsi sia misurabile o, quantomeno, verificabile in funzioni ad attività bene individuate;
- l'esistenza di una previsione di costi addebitabili all'attività specifica il cui ammontare totale sia all'interno del budget previsto.

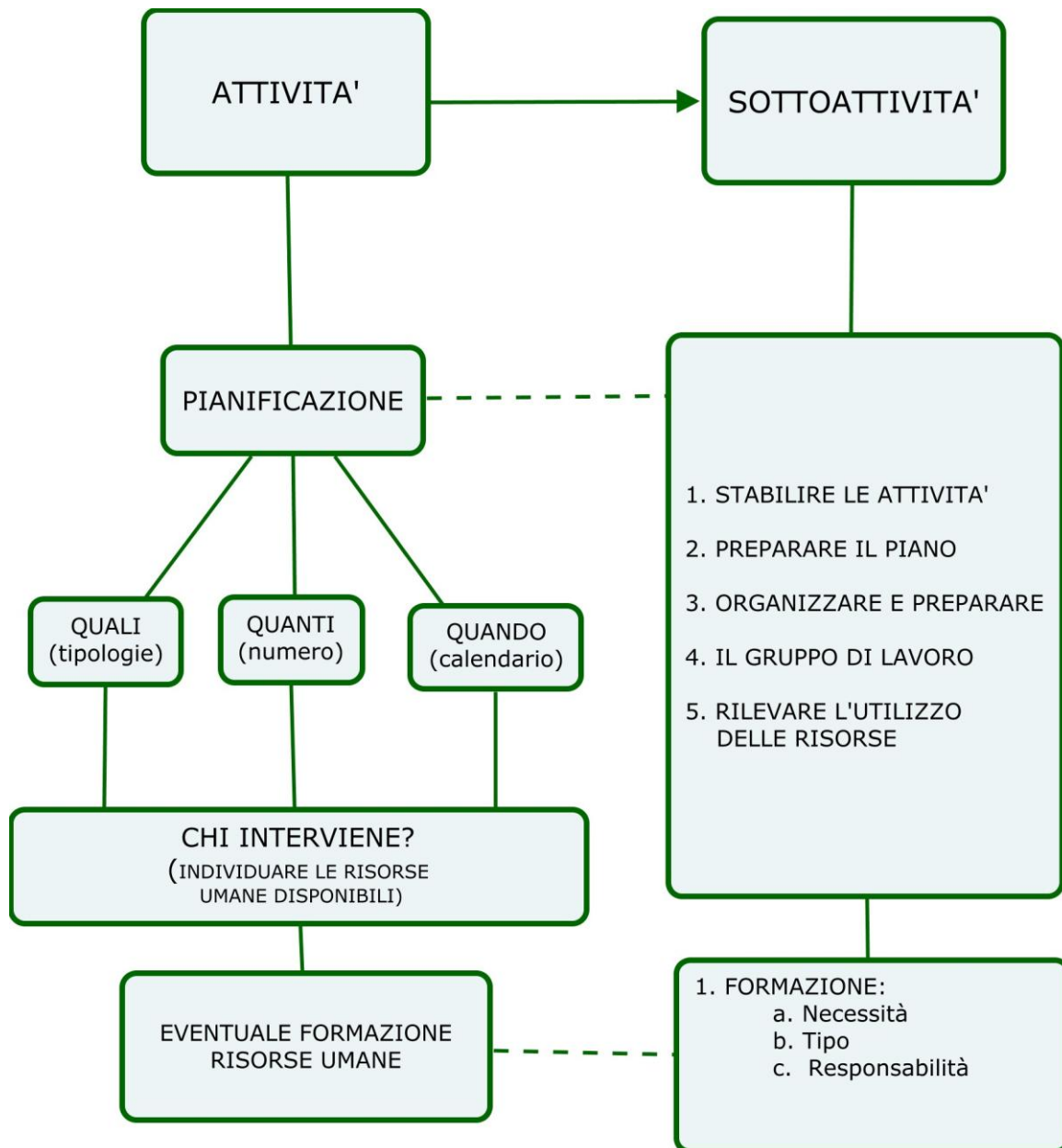


# SVILUPPO E REALIZZAZIONE

## SCHEMA 1

attività	sottoattività
<p>Pianificazione della fase interventi nelle scuole: tipologie, numero e calendario</p>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Stabilire le attività.</li><li>2. Preparare il piano.</li><li>3. Organizzare e preparare il gruppo di lavoro.</li><li>4. Rilevare l'utilizzo delle Risorse.</li></ol>
<p>Rilevare le risorse umane disponibili (per tipologia/attività)</p>	
<p>definire eventuale piano di formazione per le ris. umane</p>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Formazione :<ol style="list-style-type: none"><li>a. Necessità.</li><li>b. Tipo.</li><li>c. Responsabilità</li></ol>pianificazione</li></ol>

**SCHEMA 2**



**POSSIBILI STRUTTURE/ENTI ESTERNI ADERENTI AL PROGETTO**  
**(PARTENARIATI)**

- 
- **Uffici scolastici territoriali/regionali**

- **Comune/provincia/regione**

- **Comunità montane**

- **Musei**

- **C.A.I.**

- **Comando Truppe Alpine**

- **Corpo forestale dello Stato**

- **Protez.Civile**

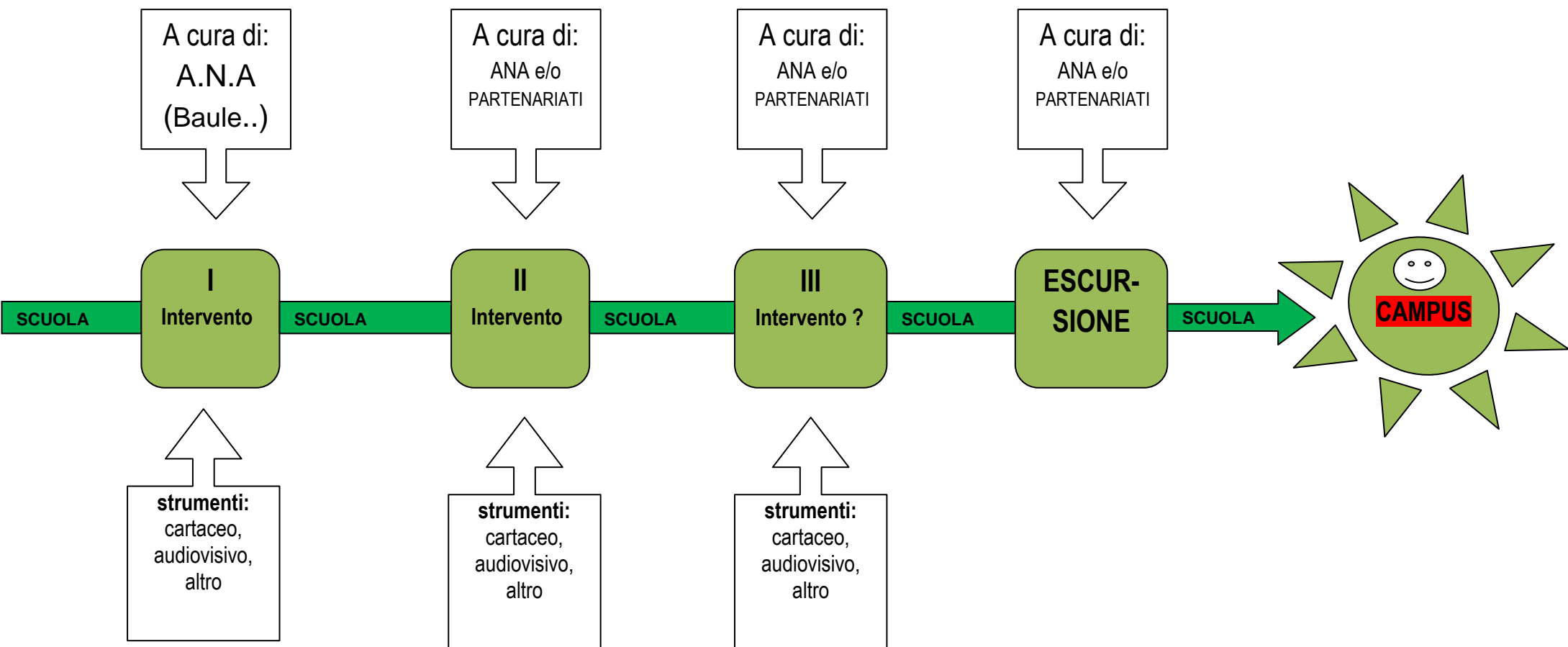
- **Onlus operanti sul territorio**

- **Associazioni per disabili**
-

## **POSSIBILI TIPOLOGIE DELLE SINGOLE ATTIVITÀ**

<b>Area introduttiva teorica</b>	<b>Area pratica-esecutiva</b>
Presentazione delle attività degli alpini in armi ed in congedo	Visita a sedi ANA Visite didattiche sui siti della prima guerra mondiale
Presentazione degli aspetti storico,culturali, naturalistici,geografici ed economici della montagna.	Visite naturalistico/ambientali Corsi di orientamento
Il canto nella tradizione alpina	Esibizione coro alpino
Approccio alla coralità	Apprendimento canta alpina
Origine ed evoluzione della Protezione Civile degli Alpini	Esercitazioni P. Civile
	Volontariato ANA:”una giornata con il posto medico avanzato
Lo sport nella cultura alpina	Lo sport nella cultura alpina
Corso di approccio alla montagna	Corso di approccio alla montagna
Incontri con i reduci ed eventuale presentazione loro libri	

# IL "PERCORSO TIPO" PRESSO UNA SCUOLA



## SOMMARIO

PREMESSA .....	2
OBBIETTIVI PROGETTUALI.....	3
FINALITÀ.....	3
OBIETTIVI .....	5
OBIETTIVO 1: Attivare il “project team”, volto a definire, monitorare e proporre modifiche alla iniziativa. ....	5
OBIETTIVO 2: Recuperare, catalogare e valorizzare il materiale delle sezioni e dei gruppi. ....	5
OBIETTIVO 3: Coordinare le attività con eventuali strutture esterne aderenti al progetto per la ricerca, l’allestimento delle sedi degli incontri dislocate nel territorio.....	5
OBIETTIVO 4: Creare un aggiornato programma informativo per la promozione delle iniziative che si andranno a svolgere. ....	5
OBIETTIVO 5: Coinvolgere nuovi enti privati e pubblici per la creazione di percorsi condivisi. ....	6
TARGET DI PERSONE DA COINVOLGERE.....	7
METODOLOGIE SPECIFICHE DA ADOTTARE PER OGNI OBIETTIVO.....	7
MODALITA’ DI REALIZZAZIONE .....	8
SVILUPPO E REALIZZAZIONE .....	9
SCHEMA 1 .....	9
SCHEMA 2 .....	10
POSSIBILI STRUTTURE/ENTI ESTERNI ADERENTI AL PROGETTO (PARTENARIATI).....	11
POSSIBILI TIPOLOGIE DELLE SINGOLE ATTIVITÀ.....	12